

Il sotto riportato Ordine del Giorno, presentato dal consigliere Celloni (MPA) è stato RESPINTO in Consiglio comunale con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 30

Consiglieri votanti: 30

Favorevoli 10: i consiglieri Ballestrazzi, Barcaiuolo, Bellei, Celloni, Galli, Morandi, Pellacani, Santoro, Taddei e Vecchi

Contrari 20: i consiglieri Andreana, Artioli, Campioli, Caporioni, Codeluppi, Cornia, Cotrino, Dori, Glorioso, Goldoni, Gorrieri, Guerzoni, Morini, Pini, Prampolini, Rimini, Rocco, Rossi Fabio, Sala e Trande

Risultano assenti i consiglieri Barberini, Bianchini, Garagnani, Leoni, Liotti, Ricci, Rossi Eugenia, Rossi Nicola, Torrini, Urbelli e il Sindaco Pighi.

Il Consiglio Comunale di Modena

Preso atto

che, già prima della realizzazione del Grand'Emilia, Modena registrava una delle più alte percentuali di rapporti tra presenza di strutture della grossa distribuzione per abitante.

Considerato

che i negozi tradizionali, così come i centri di vicinato, hanno dimostrato la loro straordinaria funzione nella qualificazione di intere aree urbane e che purtroppo, lo strapotere della grande distribuzione cooperativa, che ha avuto la possibilità di monopolizzare il mercato ed il suolo modenese, ha penalizzato e soffocato non solo il piccolo commercio ma qualsiasi iniziativa privata, al di là della dimensione.

Richiamandosi al concetto

che "democrazia vuol dire anche libertà economica" e, in nome di una sorta di vero liberismo, considerato da molti come l'applicazione in ambito economico delle idee e di libertà e di crescita, di cui si chiede maggior rispetto per l'iniziativa privata.

Mentre prendiamo atto

degli attacchi concentrici di massimi esponenti del PD nei confronti dell'imprenditore Caprotti sono il segnale inequivocabile che il fronte storico che unisce l'Amministrazione comunale ed il PD è ancora forte ed è deciso, oggi come ieri, ad ostacolare la libera iniziativa privata.

Considerato inoltre

che in questi anni la zona di V. Canaletto, ormai diventata una discarica a cielo aperto, area Ex-Consorzio agrario, e che fin negli anni '90 un imprenditore modenese aveva acquistato il 72% del terreno necessario per la costruzione di un complesso immobiliare che comprendesse anche un ipermercato "Esselunga";

che Coop Estense acquistò, al fine di ostacolare la realizzazione di detto immobile, il

terreno limitrofo, corrispondente al 18% dell'area, parte del comparto del fallimento Rizzi, per la somma di 23 Miliardi di vecchie lire, contro una perizia base di 5 Miliardi. Il rimanente 10% è attualmente di proprietà dell'Amministrazione. Per costruire l'immobile, la ditta privata aveva necessità di una superficie edificatoria di almeno il 75% di quei circa 80.000 mila metri quadri a disposizione.

E preso atto

che da allora, tutto è rimasto fermo e che l'area, per tutti questi anni, è stata abbandonata ad un continuo degrado, con i relativi problemi che ne sono susseguiti logistici, di sicurezza, di riqualificazione dell'area con progetti conseguenti che non hanno minimamente preso in considerazione la suddetta area.

Visto

che nel Comune di Modena sono attualmente in funzione tre ipermercati e che nello stesso comune sono aperti altri supermercati a loro volta facenti capo alla Lega delle Cooperative; e che in fregio a Via Canaletto esiste un comparto edilizio di circa 80.000 metri quadrati e che ormai da quasi dieci anni nel comparto nulla è stato fatto dall'Amministrazione Comunale per risolvere la situazione; e che la zona di Via Canaletto è coperta di macerie e di erbacce ed è diventata la zona di maggior degrado della città, rifugio di spacciatori di droga

Si invita

questa amministrazione a porre al centro dell'attenzione e dell'azione la riqualificazione di un'area così ampia e strategica come quella dell'ex Consorzio Agrario prioritaria per Modena riequilibrando il rapporto assolutamente sbilanciato tra grande distribuzione e piccolo commercio.

A superare le motivazioni che hanno spinto l'Amministrazione nell'arco di questi anni a non intervenire, e in tempi brevi riqualificare l'intero comparto, al fine di sottrarlo al degrado.